Anno IV. N. 164 — Udine, Lunedì-Martedì 25-26 Luglio 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 10.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, e presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

Il Nestore gracida

Tutti sanno come i gravi fatti accaduti a Roma il 13 corrente sieno stati abbondante materia ai comenti di tutta la stampa sì italiana che straniera, d'ogni colore, di ogni partito. Non avevano però meritato fino all'altro dì — cosa nuova per un giornale che si stampa in Italia — che di essi si occupasse menomamente l'organo udinese del moderatume. Se dobbiam confessare il vero c'eravamo illusi per un momento col credere che l'organo suddetto riconoscendo tutta la stomachevole viltà delle provocazioni liberali, e pur non sentendosi il coraggio, perchè *cristiano* e *patriota*, di dar ragione ai cattolici, avesse preso il partito di tacersi.

Ma fu davvero un'illusione la nostra, perchè ecco nel numero di sabato il *Giornale* venir fuori con un articolo, in cui si propone *di ridur le cose al loro valore*, e lo fa in maniera tale da mostrare invece come esso sia affatto incapace di giudicare del valor delle cose.

Sentano i nostri lettori: «Siamo al 20 luglio; e non è ancora finito il gridio sui fatti abbastanza *ridicoli* della dimostrazione della notte del 13.

«Abbiamo sottosegnato la parola *ridicoli*, perchè a noi che guardiamo le cose dalla solitudine della prima delle Venezie, dall'isola di Grado, e dall'ampiezza del mare in cui ci tuffiamo, quei fatti ci sembrano veramente tali, ed il rigonfiamento che ad essi dà la stampa ci sembra davvero una canzonatura.»

Se ci avanzasse tempo, vorremmo far notare il tuono ampolloso con cui questo Nereo in sessantaquattresimo si siede a scranna e *dalla prima delle Venezie*, investendosi un po' troppo della sua parte di Nestore, sentenzia «che è ora di porre un termine alla polemica dei giornali.»

Quello che ci piace veramente è l'epiteto di *ridicoli* dato ai fatti di Roma. Per quanto gonfio di boria, non credevamo che il *Giornale di Udine* aspirasse ad aver maggiore autorità di quella che si merita un semplice foglio provinciale. Ma non la è così. I giornali più autorevoli italiani, i giornali esteri, e valga per tutti il *Times*, sono tanti scolaretti che hanno bisogno di andare ad imparar la lezioncina dal Nestore della stampa friulana. Dovevano chiedere prima consiglio a babbo malvone che guarda le cose *dalla prima delle Venezie* e non commettere la *canzonatura* di occuparsi di *fatti ridicoli!*

Ma andiamo innanzi. Ecco come l'organo del moderatume parla dei cattolici e delle offese cui furono fatti segno:

«Sono gente, la quale temeva di farsi vedere di giorno e scelsero l'ora dei gufi per mandare le loro grida di malaugurio, sperando nell'impunità con cui tutti gli Italiani sogliono accogliere gl'impotenti sforzi di costoro, che sono il più grande anacronismo dell'epoca.

«Bastava *ridere* di questi gufi e lasciarli stridere. Ma sembra che le fiaccole e le grida abbiano eccitato gli animi di coloro, che in qualunque altra città d'Italia avrebbero riso, facendo con questo solo crepare di rabbia i gufi suddetti.»

Dunque per il *Giornale*, per il vecchio barbagianni, per il *vero cristiano*, i cattolici che a Roma, accompagnano alla sepoltura la salma di un papa, di notte perchè non hanno la libertà di farlo di giorno, sono gufi «che mandano le loro grida di malaugurio, che sperano nell'impunità degli Italiani»? Ecco l'onestà di nuovo conio di cui dà prova il *patriotta della pagnotta*.

Ma poi guardate fior di logica. Per far crepare di rabbia i *gufi suddetti* bastava ridere, così dice il Nestore. E ieri l'altro un po' di straccio bianco-giallo esposto nel cortile interno di uno stabilimento privato bastò a far saltare il pepe al naso al malvone, che, temendo forse per la stabilità del regno, si pose a gridare, quanto ne aveva in gola, alle *provocazioni clericali*. Babbeo! perchè non ridere? perchè non far crepare di rabbia i *gufi suddetti?* La era tanto semplice: esilararsi l'animo e far crepare i gufi! Ma, la logica non è pane per le malve.

L'uomo casca poi nei luoghi comuni: parla del temporale, sragiona della Provvidenza, e quindi accennando al Depretis, che, secondo lui, voleva godere della *pagliacciata* (il trasporto della salma di Pio IX; vedi linguaggio da *vero cristiano!*) scrive:

«Solamente egli dimenticò che non era decente che una simile mascherata si facesse dai gufi predetti sul cadavere di un uomo tanto benemerito dell'*unità italiana* ecc».

Quindi non che una parola di biasimo a coloro che offesero i sentimenti de' cattolici di Roma e di tutto il mondo, il malvone trova da fare un rimprovero al ministro che permise il trasporto notturno, al lume di poche torcie, del cadavere di un *papa re*, trasporto che non verrebbe negato trattandosi dell'uomo più infimo della plebe. Ammirino i nostri lettori i nobili sentimenti di libertà a cui sono informate le malve, i *veri cristiani*, i *patrioti*.

Se dovessimo gettar giù tutte le riflessioni che ci si presentano alla mente, dovremmo occupare parecchie colonne, ciò che non potrebbe se non recar noia. Vi supplirà il buon senso e l'onestà dei nostri lettori.

Limitiamoci ad osservare una cosa. Il *Giornale* si fa beffe dei *temporalisti*, dei *gufi*, offende i loro sentimenti più cari, li insulta perfino negli ultimi omaggi che essi vollero rendere a un pontefice a un padre, chiamando *mascherata*, *pagliacciata* l'onore reso ad un morto; partecipa quindi ai sentimenti di quelle poche centinaia di vili, i quali possono gloriarsi di un impresa così generosa, che se ne vergognerebbero perfino gli zulù. E questi sono, s'intende, i sentimenti di un *vero cristiano*, di un *patriota!* Pensiamo poi quali sarebbero se non fosse nè cristiano nè patriota. Eppure non saranno certo gli eroi del moderatume quelli che ricondurranno il benessere nel nostro paese; potranno ciarlare, atteggiarsi a religione, mostrare un'ipocrita premura per il bene della Chiesa e della patria. Ma se un dì l'Italia giungerà a risollevarsi dai mali che la opprimono, dovrà a buono o a malincuore saperne grado a quei *gufi*, che le vostre risa, o malvoni, non varranno, statene certi, *a far crepare*.

Abbasso le guarentigie

Ormai non è più soltanto il partito radicale repubblicano che invoca l'abolizione di questa legge dello Stato, ma il *Diritto*, l'organo *stesso del Governo*, vien *fuori a* dire che è ora di prendere in esame la posizione *ridicola* che la legge delle guarentigie fa allo Stato, o rimettere il Papa sotto il regime della legge comune. Volevamo dire noi che la rivoluzione avesse la pazienza di lasciare sussistere una sua legge per tanto tempo.

Prima di tutto il fatto stesso di sentire a proporre che venga abrogata una legge che, quando fu sancita, fu data come il patto e la garanzia della lealtà colla quale la libertà del Pontefice sarebbe stata rispettata, mostra anche una volta che questa libertà, ammesso anche che esista, è sempre alla discrezione di chi ha la forza in mano; *dunque è favore*, non libertà.

Ma il bello è l'argomento sovrano col quale il *Diritto* mostra la necessità di sopprimere questa legge. Udite.

«È appunto il carattere di siffatta legge che dal caso del 13 luglio acquista quel rilievo, che invano abbiamo cercato dissimularci finora, noi liberali di Destra e di Sinistra. Quella legge consacra un fatto ed un principio che sono in antitesi aperta con un altro fatto e con un altro principio, sui quali liberali di Destra e di Sinistra, temperati ed estremi non possono avere che un concetto solo; il fatto, cioè, ed il principio di una sovranità coesistente con un'altra sovranità, la prima essenzialmente nemica, negazione dell'altra! Tutto ciò è razionalmente e politicamente assurdo.

«La nota di immediata opportunità, ma transitoria, della legge per le guarentigie fu sovente riconosciuta ed ammessa da quei medesimi che la proposero e la difesero.»

Avete capito? Allora tornò il conto, per dar della polvere negli occhi ai gonzi, di fabbricare quella legge; oggi invece che ci impiccia e ci disturba torna il conto a sopprimerla e noi la sopprimiamo. La cosa è semplice e chiara come due e due fan quattro. Ma è ancor più chiaro che non può essere libera una istituzione la quale è sotto l'impero del *transitorio* e dello *arbitrario*. Pare impossibile che questa gente voglia ad ogni costo risparmiare a noi la fatica di provare all'evidenza che il Papa è nelle loro mani e alla loro discrezione.

E' indiscutibile che la legge delle guarentigie è basata su di un assurdo. Non solo, ma se l'assurdo e il ridicolo non sono ancora comparsi in tutta la loro maestà, i liberali possono essere grati al Papa, che non l'ha mai nè accettata nè riconosciuta questa legge.

Ma — domanda l'egregia *Unione* di Bologna — la colpa di chi è? Chi l'ha fatta questa legge? Chi ha inventato una posizione così amena di un Governo, il quale si obbliga da sè stesso di far presentare le armi ad un Sovrano, il quale è la negazione assoluta di quei principii che sono la sua vita e la sua esistenza?

Ma non ve lo dissero forse tutti gli uomini di buon senso, che questa legge era inesigibile; che disponeva di un terzo senza il suo consenso; che pretendeva tranquillizzare la coscienza e garantire la libertà, mentre esercitava un atto di tirannia; e che sarebbe infallantemente venuto il giorno in cui voi stessi ne avreste chiesto l'abrogazione? Ecco arrivato quel giorno.

Ma non capite al tempo stesso quale prova venite a *fornire* con ciò a noi che vi abbiamo sempre accusati di tenere il Papa prigioniero o di non avere il mezzo di sciogliere il problema posto da voi stessi? Fate una legge, e oggi, perchè non vi garba, la sopprimete. Domani ne farete un'altra e poi a sua volta la sopprimerete.

Oppure ridurrete il Papa, il capo religioso di 200 milioni di credenti, alla condizione di un cittadino qualunque, esposto ai capricci del primo delegato di questura o brigadiere di carabinieri, che abbia fatto una digestione un po' laboriosa. E con questo credete che i cattolici del mondo intiero debbano essere soddisfatti e tranquilli e vi mandino anche un indirizzo di ringraziamento.

E poi vi maravigliate se l'annunzio degli orrori commessi la notte del 13 luglio risuona con eco triste e dolorosa per tutto il mondo, e da ogni parte sorgono proteste e lamenti?

«Supponiamo, conchiude il *Diritto*, che esca domani, caso non impossibile, Leone XIII per le vie di Roma. Il Governo italiano è obbligato a rendergli gli onori che si rendono a Re Umberto.

«Supponiamo che Leone XIII sia seguito da tutti i vescovi, canonici, preti, frati e chierici che si trovano in Roma, o che potrebbero travarvisi, e che ad un dato punto, quando i soldati abbassano le armi, s'intuoni l'antifona *pro Leone rege nostro*, o che si gridi: *Viva Leone XIII sovrano!* Quell'antifona, quel grido non sarebbero forse in armonia col fatto palpitante della condotta dell'autorità laica, del Governo italiano? Potrebbe questo onorare Leone XIII come sovrano, come si onora Umberto I, e potrebbe impedire che come sovrano lo acclamassero ed onorassero le turbe?

«Non abbiamo bisogno di dir altro per far manifesta la convenienza, la necessità di metterci in regola, d'uscire da una via falsa ed ipocrita, la quale potrebbe esporci davvero a pericoli seri. Se non altro, ci esporrebbe al ridicolo.»

E gente che parla e ragiona in questo modo pretende al titolo di *liberale*, e vorrebbe essere creduta in parola quando dice che il Papa, sotto il loro dominio, è libero!

L'*Osservatore Romano* scrive:

Quantunque dai disordini suscitati dal partito della piazza in occasione del funebre trasporto della salma di Pio IX, si deducesse abbastanza quali supremi attentati si meditino contro la Chiesa cattolica e la Santa Sede, è opportuno tuttavia che tali progetti siano apertamente dichiarati senza quel velo con cui li coprirono finora l'astuzia e l'ipocrisia.

Desistendo finalmente dalla più che decenne menzogna, gli organi della rivoluzione si fanno ora a svelare senza riserva i loro intendimenti, nè sono soltanto i portavoce della estrema demagogia, ma gli *interpreti dello stesso pensiero governativo* ed i membri del Parlamento che levano il grido del definitivo attacco contro la religione cattolica e contro il Papato. Sdegnano costoro una più lunga simulazione ed un silenzio ulteriore e condannando i fiacchi artifizi mediante i quali fu assonnata finora l'Europa, proclamano la necessità di un triplice ed immediato assalto contro la Religione, contro le leggi per le quali si infuse finora un certo rispetto al Papato, e contro la stessa pontificia residenza del Vaticano.

Sarebbe inutile riportare o riassumere distesamente i diversi articoli, nei quali questi progetti di guerra selvaggia e di violenta distruzione sono enunciati e difesi.

Importa solo riferirne le conclusioni, affinchè sia noto a tutti qual valore avessero quelle obbligazioni e mallevadorie che il governo italiano prese, agli occhi dell'Europa e del mondo, a base del suo politico rimescolamento, e quali siano le condizioni vere in cui nell'Italia ed in Roma versano presentemente la Religione cattolica ed il Papato.

Qual sia l'avvenire riservato alla Religione cattolica, lo dice la *Riforma*, portavoce di una importante frazione di mestatori politici:

« Noi sappiamo, essa dice, che è in opposizione al diritto moderno, nientemeno che la legge fondamentale italiana, nel suo primo articolo. — L'abrogazione del primo articolo dello Statuto sarebbe un còmpito glorioso per qualunque guardasigilli; è un dovere di coscienza per un ministro liberale ».

L'*Osservatore* riferisce quindi le parole del *Diritto* surriportate e la lettera del Basetti che pubblichiamo più sotto. Indi conchiude:

Si tratta dunque

1. di cancellare il primo articolo dello Statuto;

2. di abolire la legge delle cosidette guarentigie;

3. di cacciare il Papa dal Vaticano.

Agli infingimenti sleali ed all'ufficiose menzogne dei giorni scorsi preferiamo questo linguaggio, che svela apertamente e fa nota al mondo tutto la realtà della situazione.

LA PRESA DEL VATICANO

La *Voce della Verità* scrive:

La marèa monta e ciò era da aspettarsi dietro il contegno dell'autorità politica e giudiziaria. Oggi non son più i giornali che gridano: *buttate al Tevere il Papa morto*. Sono i deputati che consigliano alla rivoluzione d'impossessarsi del Vaticano, quasi di una nuova Bastiglia. L'on. Basetti rappresentante di Castelnuovo dei Monti ha diretto alla *Lega* la seguente:

« *Soragna 18 luglio 1881.*

Onorevole Sig. Direttore,

« Un bravo per l'articolo — Pio IX — ed un altro bravo di cuore per l'altro — Le Guarentigie. Ella ha messo il dito nella piaga e non lo leverà che, son persuaso, estirpato il cancro.

« La patria deve già molto a Lei, e le dovrà ancora molto più, per l'iniziativa presa contro il papato, a guerra finita.

« Avanti adunque e dacchè si sono aperte le ostilità, non tregua un secondo.

« La presa di possesso del Vaticano deve diventare per l'Italia festa nazionale, come la presa della Bastiglia la è per la Francia.

« Con tutta stima

« *Suo devotissimo servo*
« G. L. BASETTI. »

Perchè non esce il Papa? Ci risponda l'*Opinione* che distingue fra il Papa morto e il Papa vivo.

Proteste del mondo cattolico pei fatti di Roma

La *Voce della Verità* scrive:

Ci è impossibile di riprodurre tutti gli indirizzi, i telegrammi e le lettere che giungono d'ogni parte del mondo alla Segreteria di Stato per protestare contro i sacrileghi fatti del 13 corr.

Ci limitiamo ad accennarne alcuni a seconda che lo spazio ci consente. Oggi siamo lieti di riprodurre il seguente telegramma della Società delle Opere Pontificie del Belgio, indirizzato all'E.mo Jacobini Segretario di Stato.

« Il comitato belga delle Opere Pontificie prega V. Eminenza di porre ai piedi del S. Padre l'espressione dei suoi sentimenti di dolore e d'indignazione in occasione degli attentati commessi dal liberalismo, con la tolleranza ingiustificabile dell'autorità, contro i gloriosi resti di Pio IX, i diritti riconosciuti della Santa Sede e la libertà della preghiera pei morti.

« La legge delle Guarentigie è stata odiosamente violata, e messa in piena luce la sua inanità dinanzi la violenza liberale. Il Comitato protesta energicamente contro l'oppressione onde son vittime la S. Sede e i fedeli, e supplica V. Eminenza di recare questa protesta a cognizione del S. Padre di cui chiedono umilmente la benedizione.

Il Presidente
« CONTE DI VILLERMONT. »

Si annunzia una protesta collettiva dell'Episcopato austriaco in ordine ai medesimi fatti.

FORTIFICAZIONI IN AUSTRIA

Annunciano da Villaco che l'amministrazione militare austriaca sta alacremente lavorando intorno alle fortificazioni di Malborghetto al confine italiano. Siccome le antiche casematte ed i forti non avrebbero potuto resistere all'azione delle moderne artiglierie, si sta al presente lavorando a forza di vapore nell'applicare potenti corazze di enormi dimensioni ai luoghi più esposti e vulnerabili.

Si sta pure erigendo nuove batterie, ed a tal uopo si lavora con mine a squarciare i dirupi del monte, su cui sorgono costruzioni in muratura all'infuori della cerchia delle antiche fortificazioni.

La *Kolnische Zeitung* poi c'informa che il bilancio straordinario del ministero della guerra dell'Austria-Ungheria comprenderà nel prossimo anno un credito considerevole destinato all'acquisto di grossi cannoni d'assedio e di fortezze secondo il sistema Uchatius.

Scrivesi da Vienna in data del 18 alla *Gazzetta di Francoforte*:

Affermasi al ministero degli affari esteri che la voce di un riavvicinamento tra l'Italia e l'Austria, non ha fondamento alcuno.

Il gabinetto attuale non ha nè motivo, nè voglia d'intendersi col governo italiano in vista d'un'azione politica, che possa condurre modificazioni territoriali..

E' vero che ultimamente un ex capitano dell'esercito austriaco, che si chiama per quanto si dice, Hirling ha testato il governo sopraciò. Ma tutto indica che le proposte sono state respinte. Si sa qui che l'Italia spinge l'Austria ad ingrandirsi in Oriente per prendere alla sua volta il Trentino e Trieste. Questo basta per rendere l'Austria prudente.

Telegrafano da Roma alla *Germania* di Berlino che in questo momento il Papa sta studiando la Bolla per la proclamazione della gerarchia cattolica in Bosnia ed Erzegovina, Bolla che riuscirà un documento lungo ed importantissimo.

In quelle provincie verrebbe mandato un Vicario apostolico, e monsignor Stross mayer avrebbe rinunziato a tutti i diritti di preminenza che, nel caso, gli competerebbero come vescovo titolare di Bosnia e Sirmio.

Un crudele missionario

Lutero dicea che i protestanti erano peggiori dei turchi, e dicea bene. Di questa verità ci si porge un esempio novello nell'isola Tapitaùa. In quest'isola i Missionarii di Londra stabilirono una società succursale di cui era capo Kabù nato in una dell'isole Sandwich.

Costui convertì gli abitanti di Tapitaùa al cristianesimo anglicano: e li esortò a restituire tutte le armi per vivere in piena quiete. Gli si arbidì per qualche tempo; ma finalmente lo zelo del sedicente apostolo fu conosciuto: era l'ambizione di tiranneggiare. Gli isolani meridionali, stanchi delle moleste perquisizioni, a cui erano sottomessi, ritornarono all'idolatria. Kabù sdegnato bandì contro i ribelli al suo vangelo una guerra santa, di cui non vi ha pari nelle storie mussulmane. Armò i suoi fidi, si pose alla loro testa, e gridando « Scannate, Sgozzate! » piombò su quella misera gente.

La carneficina fu spaventosa ed accompagnata da scene d'ignominie diaboliche. Mille uomini, donne, e fanciullini furono tagliati quasi a pezzi: se ne fece un ammasso informe sovrapposto ad un rogo. Kabù volle per sè l'onore di accenderlo primo tra tutti i suoi.

E di quest'uomo i Pastori anglicani si rallegravano come di una maraviglia di fervore cristiano! Furfanti!

Ma la giustizia condannerà alla infamia questo vanto menzognero. Kabù, come narra il *Fidii-Times* gazzetta ufficiale delle isole Fidji, messo in catene, fu menato ad Honolulu, dove darà conto dello spaventevole suo misfatto.

I TERREMOTI

Nel giorno 22, come sappiamo, un leggero terremoto agitò gran parte del Piemonte. Il sig. Ettore Chiapussi, direttore dell'Osservatorio di Susa, scrive:

« Susa, 22 luglio, ore 10 antimeridiane. — Stanotte ore 12,39 avvertii debole scossa terremoto ondulatoria, breve durata, direzione nord-sud, preceduta debole rombo. Ore 3,9 ant. altra scossa ondulatoria maggiore intensità direzione W N W - S S E mutamento forte prolungato rombo sentitisi paesi circonvicini. » Le stesse due scosse furono avvertite a Bardonecchia, la seconda piuttosto forte che ne fu svegliato un guardafili. Il sismografo dell'Osservatorio di Moncalieri segnò solamente la seconda scossa alla stessa ora indicata dall'osservatorio di Susa, cioè alle 3 ore 9 minuti ant.; essa fu ondulatoria da est ad ovest. Questa seconda fu avvertita anche a Torino da persone che a quell'ora si trovavano deste.

A Lione ed in Savoia furono pure sentite delle scosse di terremoto. Dai giornali francesi apprendiamo che a Lione la scossa che si verificò nella notte dal venerdì al sabato, verso le due ore fu abbastanza violenta, tanto da far traballare i mobili o destare di soprassalto gli abitanti. Scosse pure violenti si fecero sentire a Caluiré, a Cuire, al Vernay, a Collonges, a Fontaines ed a Neuville.

Il fenomeno per altro non cagionò danni.

Anche a Valenza, verso le 2 1[1/2] della detta notte, si sentì il terremoto, dapprima con una debole scossa, poscia con tre altre un po' più forti.

A Uriage pure tre violenti scosse, l'una a mezzanotte, l'altra alle due del mattino la terza alle tre, seminarono il panico nella popolazione. Altrettanto dicasi per Grenoble e Chambery, nella qual'ultima città la scossa fu così intensa, che i vecchi del paese non si ricordano di averne sentite di simili. La città tutta fu svegliata di soprassalto, e le oscillazioni furono seguite da un gran rumore che ha spaventato la popolazione.

Da Ginevra scrivono in data del 22 luglio:

Questa notte la città di Ginevra provò due scosse di terremoto.

La prima si fece sentire alcuni minuti dopo le 12 e fu leggera, sicchè poca gente potè notarla; l'altra ebbe luogo alle 2 50 e fu abbastanza intensa per svegliare la maggior parte degli abitanti, che spaventati scesero sulla piazza.

La scossa si produsse con movimento ondulatorio da ponente ad oriente ed ebbe la durata di 20 secondi; incominciò lentamente, si fece più rapida, e andò cessando con moto appena sensibile.

Il monumento Brunswick, che dai periti venne considerato come un vecchio ottuagenario che più non può reggersi, tenne duro e non presenta danni rilevanti.

Del resto, se si fa eccezione a qualche muro screpolato ed a qualche crepaccio negli appartamenti, nessun danno si conosce finora.

Governo e Parlamento

Le fortificazioni di Verona

Il Comitato di stato maggiore generale, che si raduna a Roma, discute da più giorni sulle fortificazioni di Verona, le quali hanno dato luogo a una questione ardentissima da parecchi anni, e che l'anno passato di questi giorni si disse risoluta nel senso di conservarle e trasformarle. Il Pianell, il Mezzacapo e un poco anche il Cosenz sono per cotesta soluzione; il Ricotti e il Bertolè-Viale sono per l'assoluta distruzione; ancora non s'è venuti ai voti, ma si assicura che quattro generali tengono per demolirle, cinque invece per conservarle.

Milizia mobile.

Un regio decreto, in data 19 corrente, chiama alle armi per il periodo d'istruzione di un mese circa, i militari di prima categoria delle classi 1851 e 1853 appartenenti alla fanteria ed ai bersaglieri della milizia mobile, e quelli di prima categoria della classe 1852 appartenenti all'artiglieria da campagna esclusi gli ascritti all'artiglieria della milizia mobile dell'isola di Sardegna.

I militari delle classi indicate si presenteranno ai rispettivi distretti il giorno 15 agosto prossimo.

Gli ufficiali dovranno raggiungere il luogo di formazione del reparto cui sono assegnati pel giorno 12 dello stesso mese.

Notizie diverse

Pare che esistano effettivamente dei dissensi fra gli onor. Depretis e Lovito sulle conseguenze dei fatti di Roma relativamente alla responsabilità dei pubblici funzionari.

— Il ministro Berti studia un progetto di legge per le casse di risparmio.

Pare sospesa per ora la nomina del Sindaco di Roma. Non si conferma la voce riguardo l'intendimento del governo di sciogliere il Consiglio comunale.

— La smentita del *Diritto* circa la notizia data dai giornali che annunziavano imminente un movimento nelle prefetture, devesi interpretare nel senso che non fu deciso dal Ministero un movimento generale, o su larga base. Ciò non esclude che l'on. Depretis abbia già pensato a movimenti parziali.

— Continuano i preparativi da parte della Francia per l'invio in Africa di nuove truppe, la cui partenza è imminente.

— Il ministro Baccarini ha mandato a tutte le Prefetture una circolare, invitando i Prefetti a spingere attivamente i lavori pubblici in via di esecuzione. E' desiderio del ministro che dal primo al 15 agosto si rinnovino le aste per l'aggiudicazione dei lavori dei ponti e strade, la cui esecuzione fu già decisa.

— La Commissione per il miglioramento del personale di sicurezza pubblica ha deliberato la promozione di otto delegati e vice ispettori dalla seconda alla prima classe e otto delegati dalla classe seconda alla terza.

ITALIA

Roma — Per vizio di procedura venne annullata la sentenza relativa ai primi condannati pei fatti del 13 luglio, rinviandosi la causa al giorno 17 corrente.

— Il Circolo anticlericale si è inaugurato in Roma e risiede in vicinanza del Vaticano. Garibaldi fu acclamato presidente. Furono pronunciati discorsi ostilissimi al Papa e ai cattolici.

— Il *Pungolo* ha da Roma questo dispaccio: La lettera che l'Arcivescovo di Parigi, monsignor Guibert, ha scritto al Papa deplorando i fatti di Roma e negando che esso goda di alcuna libertà, ha fatto qui una certa impressione. E' inesatto però che Mancini pensi a lagnarsene, perchè il fatto riguarda comunicazioni insindacabili tra Papa e i Vescovi.

Venezia — Procedono con tutta alacrità i lavori per la Mostra, ed oramai molti dei Commissari dei varii Stati attendono all'addobbo delle sezioni loro assegnate.

I locali annessi alla Mostra che si costrussero nel giardino Reale riuscirono bellissimi, ed hanno grandi finestroni e lucernarii che danno magnifica luce. Si attende in adesso a decorarli in rapporto alla Mostra, e fra le altre arrivarono in questi giorni due grandi casse dalla Nuova Zelanda da dove colla prossima Valigia dell'Australia ne giungeranno altre cinque.

In quelle arrivate si conteneva fra le altre cose due grandi carte colorate, una Mappa della Colonia della Nuova Zelanda compilata sui fonti ufficiali del Dipartimento dei lavori pubblici nel 1816, col rapporto di 1 a 100.000 e colla speciale indicazione dei minerali di cui è ricca la Colonia, l'altro la carta dei telegrafi anch'essa in grandi dimensioni.

A titolo di curiosità accenneremo come nella detta cassa si contenesse un cartellino scritto in matita da James Flanagar ottonaio, che la costruiva nel 20 marzo 1881, e che termina col voto: *Good save buld Zeland* (Dio salvi la fertile Zelanda) in qual augurio, che mostra l'affetto dell'operaio per il proprio Paese; si volle da noi conservato.

Il Mistero della guerra degli Stati Uniti di America ha già spedito varie casse per la Mostra.

Tutti gli oggetti della mostra francese sono già in viaggio ed arriveranno fra giorni i Commissari francesi per riceverli e disporli nelle Sale.

— Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo ieri a Venezia avrebbe riportato pieno trionfo la lista del Comitato Cattolico. Attendiamo ulteriori e più precise notizie.

Milano — Leggiamo nell'*Osservatore Cattolico* del 23:

« Una notizia gravissima comunichiamo coll'animo sorpreso da vivo dolore ai nostri

lettori. Mentre nei giorni passati eravamo lieti di pubblicare i miglioramenti che poco a poco subiva lo stato di salute di Sua Eccellenza Reverendissima Monsignor Arcivescovo, il quale sperava di potersi recare su quel di Casale, ove lo richiamano tante memorie, o a Visino in Valsassina, e passarvi nella quiete la convalescenza, — oggi, dopo il mezzodì, e precisamente all'un'ora e mezza, colpito da congestione cerebrale e polmonare, il Venerato Prelato cadeva in condizioni gravissime. Alle ore due venne amministrato all'illustre infermo il Sacramento dell'Eucaristia; alle 2 e tre quarti gli si amministrava la Estrema Unzione. Il R.mo Capitolo Metropolitano assisteva alla mesta cerimonia. L'Arcivescovo ha pure ricevuto la benedizione papale.

Ci siamo fatto premura di accorrere al l'Arcivescovado per avere informazioni, e sventuratamente le speranze di guarigione le trovammo debolissime in quanti ci parlarono dell'angoscioso caso.

I nostri lettori innalzino a Dio preghiere per il Prelato sofferente e per la Diocesi milanese.

Il bollettino medico ufficiale dice che la congestione cerebrale e polmonare che ha assalito Sua Eccellenza è tale *da mettere in serio pericolo la sua esistenza.*

Questa sera si da principio a un Triduo di preghiere in tutte le parrocchie della città. Nella Cattedrale avrà luogo alle ore sette e un quarto.

ESTERO

Abissinia

Si annuncia da Alessandria alla *Politische Correspondenz* che notizie colà arrivate confermano la disgrazia toccata ai missionari cattolici nell'Abissinia.

Il vescovo cattolico di Massaua, monsignor Touvier, era andato a fare un giro di ispezione alle missioni cattoliche. Mentre egli celebrava la Messa a Alithiena fu assalito e fatto prigioniero assieme a quattro missionari lazzaristi. Gli abissinii dopo aver saccheggiato la chiesa e le case dei lazzaristi le incendiarono.

I prigionieri furono spogliati alla lettera e tradotti nell'interno del paese.

Non si sa ancora se abbiano avuto un qualche successo gli energici passi fatti dal console francese a Massaua presso il re d'Abissinia.

Francia

A Bordeaux scoppiò il 21 un incendio nel grande magazzino di vini dei signori Eschenauer che durò tutta la notte. Il magazzino conteneva 8000 botti che scoppiarono inondando le cantine. Si calcola il danno di 2 o 3 milioni, ma per fortuna lo stabilimento era assicurato.

— A Boulogne, nel dipartimento della Senna, sono scoppiate alcune risse tra francesi ed italiani. Furono scambiate delle coltellate.

La polizia ha arrestato i contendenti.

— Il governo di Londra ha domandato a quello di Parigi sei milioni di indennità per i danni sofferti dai sudditi inglesi nel bombardamento di Sfax. Gli altri governi europei chiederanno essi pure dei compensi per i loro connazionali.

DIARIO SACRO

Martedì 26 luglio

S. Anna Madre della B. V.

L. N. ore 6 m. 8 mattina.

Cose di Casa e Varietà

Il reporter della *Patria del Friuli*. Una cordialissima stretta di mano a questa perla di *reporter* che fa sapere al colto ed inclita che cosa si è mangiato, e in che quantità, al *licôf* di sabato sera nella nuova fabbrica a S. Spirito. E stimo la potenza nell'occhio di quel messere il quale vide barcollanti gli operai che avevano bevuto per ciascheduno un ettolitro.... ah no: tre quarti di litro. Che perla!...

Tombola. La Congregazione di Carità avvisa che il 15 agosto p. v. alle ore 4 pomeridiane avrà luogo in Piazza del Giardino, a scopo di beneficenza, l'estrazione di una Tombola. L'importo complessivo delle vincite è fissato in L. 1.300, ripartite come segue: Cinquina L. 200, prima tombola L. 700, seconda tombola L. 400. — Il prezzo d'ogni cartella è di una lira.

Bollettino della Questura

del giorno 23 luglio 1881

Avviso agli operai italiani che si recano in Ungheria. Consta che in Ungheria accadono fatti per contestazioni tra operai italiani ed intrapprenditori austriaci, perchè allorquando gli operai stessi abbandonano il lavoro prima del termine fissato, senza il consenso degli intrapreditori, questi, giusta disposizioni legislative vigenti in Ungheria, hanno il diritto di reclamare il concorso delle Autorità Politiche per condurveli anche colla forza.

Per evitare possibilmente tali eventualità converrebbe che i nostri operai recandosi in Ungheria non si obbligassero mai per una stagione intiera, o per il compimento di un determinato lavoro, ma vincolassero la loro opera a breve scadenza e con la esplicita condizione di poter abbandonare il lavoro quando loro piacesse; condizioni queste che presumibilmente verrebbero anche accettate, vista la capacità incontestata degli operai italiani nei lavori di minatori, tagliapietre, fornaciari, per i quali appunto sono più specialmente ricercati in Ungheria.

Arresto. In Rive d'Arcano il 19 corr. venne arrestata la contadina da Coseano P. E. per contravvenzione, essendosi allontanata dal suo Comune senza autorizzazione. La P. venne deferita al Pretore di San Daniele.

Incendio. In Pavia d'Udine il 21 corr. s'appiccò il fuoco in una stanza contenente paglia ed altro materiale di proprietà del falegname S. G. La popolazione accorse numerosa e ben presto potè spegnerlo. Il danno calcolasi a L. 100. Causa ritenuta accidentale.

24 luglio.

Ladri. In Dignano nel 17 corr. ignoti mediante rottura dell'inferiata della finestra, rubarono da una stanza del possidente C. G., del salame e lardo per L. 30.

— In Buja la notte del 20 al 21 corr. ignoti mediante rottura del tetto calarono nella chiesa parrocchiale di S. Stefano ed involarono circa L. 25 che erano contenute in 3 cassette dell'elemosina.

Frattura. In Udine il 23 corr. verso mezzogiorno certo R. G., taglialegna di Pesetto, transitando una via coi zoccoli nei piedi, cadde accidentalmente a terra riportando frattura dell'avambraccio sinistro, per cui venne fatto ricoverare all'Ospedale.

Truffatore arrestato. In Udine venne jeri arrestato per truffa S. G. B. cappellaio di Udine.

Morte orribile di un contrabbandiere. Nel Distretto di Cividale il contrabbandiere G. G. di Costa di Canalotto, transitando unitamente ad altri due suoi compagni per un sentiero posto sul pendio di una rupe, perdette le traccie del medesimo e cadde in un burrone, fracassandosi il cranio.

Notizie sui mercati

Grani. I primi due mercati di questa settimana si svolsero nelle condizioni identiche della precedente, nel terzo si è notato un po' di risveglio negli acquisti del grano turco con ricerche abbastanza attive.

La segala nuova fu in più buona vista, ed in causa delle aumentate domande ha subito un rialzo di L. 1.06 per ettolitro e L. 46 per quintale.

E' nel suo pieno esercizio la trebbiatura dei frumenti, ed abbiamo in generale sempre luminose prove sul buon risultato di questo raccolto.

In quanto ai prezzi notiamo un po' di sostegno essendosi vendute delle partite a L. 16.e 17.50 per ettolitro, corrispondenti a L. 21.18 o 23.17 per quintale.

Foraggi. La situazione del mercato seguita a mantenersi quasi invariata. I prezzi del fieno vecchio scemarono di 80 centesimi ad 1 lira per quintale in causa di maggiori domande del nuovo.

La paglia per la stessa ragione segue la sua tendenza al ribasso.

Congregazione di Carità. *Avviso di concorso.* A tutto agosto p. v. è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1881-82.

Detto Legato sussidia nell'educazione religiosa, scolastica ed artistica giovani d'ambo i sessi *nati* e *domiciliati* in questa Città, riconosciuti bisognevoli di una assistenza pecuniaria e del loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna o d'industria e meritevoli per indole, attitudine, e costumi intemerati.

Dalla Congregazione di Carità
Udine li 20 luglio 1881.

Modificazioni alla tariffa pel trasporto merci in ferrovia. Dietro deliberazione del Consiglio d'Amministrazione della ferrovia dell'Alta Italia, approvata dal ministero dei lavori pubblici, a cominciare dal 16 corrente mese l'art. 112 del regolamento tariffe in vigore restò abrogato e sostituito dal seguente:

« Ai colli indivisibili, aventi un peso maggiore di 3000 chilogrammi ma non eccedenti i 5000, sarà applicata la tassa propria della classe immediatamente superiore.

« Se la merce appartiene alla prima classe, la tassa sarà di L. 0.18 per tonnellata e chilometro, imposta non compresa, oltre al diritto fisso delle merci di prima classe.

Pei detti colli di peso superiore ai 5000 chilogrammi, sarà riscossa la doppia tassa della classe cui appartengono, eccezione fatta per quelli cui fosse stato provveduto in modo particolare nelle relative tariffe. L'accettazione però dei medesimi è condizionata alla possibilità di ripartirne convenientemente il carico sulle ruote.

« L'amministrazione non è obbligata al trasporto di colli indivisibili eccedenti il peso di 10 mila chilogrammi e degli oggetti le cui dimensioni oltrepassino la lunghezza di tre vagoni o la misura della sagoma limite.

« Per siffatti trasporti converrà ottenere speciale autorizzazione dalla direzione dell'esercizio. »

Le disposizioni di cui sopra vengono estese ai trasporti in servizio cumulativo colle strade ferrate romane e meridionali italiane.

Giurisprudenza: pensioni comunali. La Cassazione di Firenze ha sentenziato che i Comuni non possono emanare regolamenti sulle pensioni dei propri impiegati, ma solo provvedere caso per caso all'impiegato che cessa dal servizio. E, quando siffatti regolamenti siano emanati, non può lamentarsene la violazione in Cassazione, nè equipararsi a leggi.

Congiunzione di pianeti. Un fenomeno astronomico assai raro in questo momento è visibile in tutto il mondo.

Dopo mezzanotte e propriamente dalle due del mattino al levare del sole, i quattro pianeti Saturno, Marte, Giove e Venere si trovano riuniti in una medesima linea, nella medesima regione del cielo.

Anche la luna in queste notti passa nella stessa costellazione zodiacale.

Tale il fenomeno che da parecchie notti venne osservato. Gli scienziati poi ci diranno cosa voglia dire e come avvenga questa congiunzione dei quattro astri.

Archeologia. Il *Messaggiero d'Atene* dà una notizia archeologica interessantissima.

« Il teatro d'Epidauro, il più antico teatro ellenico giunto fino a noi in uno stato di conservazione perfetto, fu interamente sgombrato. Esso può contenere 30 mila spettatori. Comprende 52 file di sedili, l'ultima delle quali non è lunga meno di 212 metri. Questo teatro, costrutto nel quinto secolo prima di Cristo, dal celebre Policleto d'Argo, era, secondo Pausania, il più bello della Grecia e il più grande dopo quello di Megalopoli. Sul palcoscenico fu scoperta una statua colossale d'Esculapio. »

ULTIME NOTIZIE

— Un terribile uragano distrusse il villaggio di Oschet sul Pruth.

— Telegrafa da Marsiglia, 24:

Gli operai delle fabbriche d'olio si sono messi in sciopero: gli operai italiani si sono uniti ai francesi per domandare un aumento di salario di 50 centesimi.

Oggi si teme un altro sciopero negli operai panattieri e gravi dimostrazioni.

— Il corrispondente del *Petit Marsallais* da Tunisi telegrafa che gli italiani eccitano gl'indigeni all'odio contro la Francia.

— Un dispaccio da Tunisi dice:

L'insurrezione si estende. A Chef, a Gemel ed a Cairvan sonvi numerosi attruppamenti di Arabi, pronti a marciare su Sfax.

— I francesi ristaurano le fortezze di Tunisi, e puliscono le caserme. Dicesi che si aspetti un corpo francese di cento ventimila uomini.

— Gli Arabi minacciano di guastare l'acquedotto. La città è provvista d'acqua per 8 giorni soltanto.

— Continua l'attrito fra Logerot e Roustan.

— Gli europei che furono costretti ad abbandonare Sfax domandano un'indennità di 35 milioni di lire.

— L'agenzia *Havas* ha impiantato un ufficio in questa città.

— Ieri le truppe francesi partirono da Biserta per Gabes.

— E' priva di fondamento la voce sparsasi di un attentato contro il generale Logerot.

— Il villaggio di Mejen si è rivoltato contro le autorità che aveano arrestato parecchi soldati tunisini disertori. Gli arabi saccheggiano il paese fra Mehdia e Tunisi.

TELEGRAMMI

New York 23 — L'*Herald* annunzia che Garfield ebbe una ricaduta allarmante con febbre violenta.

Parigi 24 — I negoziatori francesi pel trattato di commercio saranno l'ambasciatori Noailles e Amè. La prima riunione avrà luogo il 1 agosto.

Roma 24 — Alle trattative per la rinnovazione del trattato di commercio colla Francia assisteranno i ministri competenti. Saranvi due negoziatori italiani, uno sarà l'Elena.

Roma 24 — La commissione d'inchiesta sulla marina mercantile parte per Napoli, ove aduneransi il 26 a mezzogiorno nella sala del palazzo municipale. Sarà il 30 a Bari, il 1 agosto ad Ancona e il 3, 4 e 5 a Venezia. A Napoli presiederà Boselli; a Venezia Brioschi.

Washington 24 — Ore 6 ant. Garfield non è così aggravato come temevano i medici.

Parigi 23 — La Francia e l'Italia hanno convenuto di aprire senza indugio i negoziati per il trattato di commercio. Le trattative inizieransi a Roma entro il corr. mese.

Londra 23 — E' finita la discussione degli articoli del *Land-bill*. Tutti gli emendamenti, combattuti dal governo, furono respinti con grande maggioranza.

Milano 24 — L'arcivescovo è gravemente malato in seguito ad apoplessia. Temesi la sua perdita.

Orano 24 — Il generale Saussier ripartirà lunedì, andrà a Tunisi, quindi stabilire il campo trincerato a Mecheria a 100 chilometri da Kreider al sud. Il campo sarà la base delle operazioni.

Parigi 23 — Venticinque allievi della scuola militare di Saint Cyr avendo assistito alla messa per l'anniversario della nascita del conte di Chambord furono mandati ai reggimenti ove serviranno 5 anni come soldati di seconda classe. Sono tutti antichi allievi dei gesuiti.

Parigi 25 — Una corrispondenza dà Tripoli all'*Agenzia Havas* afferma che la attitudine delle autorità locali non corrisponde alle assicurazioni pacifiche venute da Costantinopoli.

Lo sbarco di truppe si fa su grande estensione. La corrispondenza parla di numerosi intrighi e di rifiuti a far giustizia contro i francesi e i protetti dalla Francia.

Notizie da Pietroburgo assicurano che lo czar si farà incoronare prossimamente a Mosca.

Londra 23 — Il *Daily News* annunzia che una nota collettiva firmata dall'Inghilterra, Austria, Ungheria e Paesi Bassi, sarà probabilmente spedita alla Russia riguardo il rigore delle sue leggi contro gli israeliti; le altre potenze aderirebbero.

Ajub Kan respinse gli avamposti dell'emiro d'Afganistan fino a Girilisch.

Il *Times* è informato che la febbre gialla scoppiò all'Avana.

Hassi da Washington: aspettansi i commissari della Columbia incaricati di riprendere i negoziati per la neutralità del canale di Panama.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 23 Luglio 1881

VENEZIA	47 —	90 —	57 —	12 —	19
BARI	24 —	79 —	6 —	80 —	74
FIRENZE	64 —	87 —	48 —	58 —	16
MILANO	45 —	83 —	19 —	70 —	66
NAPOLI	33 —	51 —	28 —	6 —	59
PALERMO	77 —	41 —	19 —	61 —	6
ROMA	28 —	54 —	5 —	35 —	80
TORINO	73 —	30 —	70 —	47 —	46

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 18 al 23 luglio 1881

A peso o misura	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
Ettolitri	Frumento	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Granoturco vecchio	—	—	—	—	13	95	12	60	13	33
	Granoturco nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Segala	—	—	—	—	13	80	13	—	13	36
	Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Saraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo da pillare	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Orzo pillato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli alpigiani	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fagiuoli di pianura	—	—	—	—	17	50	15	—	16	54
	Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Castagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Riso 1.a qualità	48	—	43	20	45	84	41	04	—	—
	Riso 2.a »	36	—	32	—	33	84	29	84	—	—
	Vino di Provincia	77	50	47	50	70	—	40	—	—	—
	Vino altre provenienze	52	50	37	50	46	—	30	—	—	—
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—	—	—
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—
	Olio d'Oliva 1.a qualità	160	—	145	—	152	80	137	80	—	—
	Olio d'Oliva 2.a id.	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—
	Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—
Quintale	Crusca	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—
	Fieno nuovo	5	20	3	70	4	50	3	—	—	—
	Paglia da foraggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia da lettiera	3	90	3	49	3	60	3	10	—	—
	Legna da fuoco forte	2	25	1	75	1	99	1	49	—	—
	Legna id. dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carbone forte	7	—	6	30	6	40	5	70	—	—
	Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—
	Carne di Bue a peso vivo	—	—	—	—	70	—	—	—	—	—
	Carne di Vacca a peso vivo	—	—	—	—	64	—	—	—	—	—
	Carne di Vitello a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di Porco a peso vivo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto – con dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.	senza dazio di consumo – massimo Lire	C.	minimo Lire	C.
Chilogrammi	Carne di Vitello quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Vitello quarti di diet.	1	80	1	60	1	70	1	40
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10
	Carne di Pecora	1	10	—	—	1	06	—	—
	Carne di Montone	1	10	—	—	1	27	—	—
	Carne di Castrato	1	50	1	—	1	35	1	17
	Carne di Agnello	—	—	—	—	—	—	—	—
	Carne di porco fresca	2	—	1	60	1	85	1	45
	Formaggio di Vacca duro	3	10	2	90	3	—	2	80
	Formaggio di Vacca molle	2	40	2	10	2	30	2	70
	Formaggio di Pecora duro	3	—	3	80	2	90	2	—
	Formaggio di Pecora molle	2	25	2	—	2	15	1	90
	Formaggio Lodigiano	4	—	—	—	3	90	—	—
	Burro	2	25	2	—	2	17	1	92
	Lardo fresco senza sale	—	—	—	—	—	—	—	—
	Lardo salato	2	25	—	—	2	—	—	—
	Farina di frum. 1.a qualità	—	75	—	70	—	73	—	63
	Farina di frum. 2 a »	—	52	—	50	—	50	—	48
	id. di granoturco	—	24	—	20	—	22	—	19
	Pane 1.a qualità	—	51	—	48	—	49	—	46
	Pane 2.a id.	—	40	—	—	—	38	—	—
	Paste 1.a id.	—	78	—	70	—	76	—	68
	Paste 2.a id.	—	56	—	—	—	50	—	48
	Pomi di terra nuovi	—	—	—	—	—	10	—	—
	Candele di sego	1	90	—	—	1	80	—	—
	id. steariche	2	40	2	30	2	30	2	20
	Lino Cremonese fino	—	—	—	—	4	—	2	68
	Lino Bresciano	—	—	—	—	3	—	2	50
	Canape pettinato	—	—	—	—	2	10	1	50
	Stoppa	—	—	—	—	1	30	—	90
	Uova (alla dozzina)	—	—	—	—	—	66	—	60
	Formelle di scorza (al 100)	—	—	—	—	2	10	2	

Carne di Manzo	1.o taglio	2.o taglio	3.o taglio
1.a qualità al chil.	L. 1,60	L. 1,40	L. 1,30
id.	„ 1,60	„ 1,50	„ —.—
2.a qualità al chil.	„ 1,50	„ 1,30	„ 1,20

Carne di Vitello. (Quarti davanti) al chil. L. 1,40 — „ 1,30 — „ 1,20

Quarti di dietro al chil. L. 1,80 — „ 1,00

Notizie di Borsa

Venezia 23 luglio

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 81 da L. 88,43 a L. 88,53
Rend. 5 0[0 god. 1 luglio 81 da L. 90,60 a L. 91,75
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,26 a L. 20,30
Bancanotte austriache da . 217,— a 217.50
Fiorini austr. d'argento da 2,16,50[a 2,13,[—

Milano 23 luglio

Rendita italiana 5 0[0 . 90,40
Pezzi da 20 lire . . . 20,32

Parigi 23 luglio

Rendita francese 3 0[0 . 85,—
„ „ 5 0[0. 119,05
„ italiana 5 0[0. 89,10
Ferrovie Lombarde . . —,—
„ Romane . . . —,—
Cambio su Londra a vista 25,21,1[2
„ sull'Italia 1[4
Consolidati inglesi . . . 101,1[16
Spagnolo. . . . . —
Turca. 15,55

Vienna 23 luglio

Mobiliare. 362,80
Lombarde. . . . . . 123.—
Banca Nazionale . . . 835.—
Napoleoni d'oro . . . 9.31.[—
Banca Anglo-Austriaca. —,—
Austriache . . . . . —.—
Cambio su Parigi . . . 46.55
„ su Londra. . . 117,45
Rend. austriaca in argento 78,35

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant. — ore 12.10 mer. — ore 7.42 pom. — ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto* — ore 10.04 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.56 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant. — ore 7.34 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

24 luglio 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	751.1	752.0	752.6
Umidità relativa	50	39	64
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	calma	W	calma
Vento velocità chilometr.	0	3	0
Termometro centigrado	23.9	28.1	23,7

Temperatura massima 30.2 — « minima 17.9 — Temperatura minima all'aperto 16 6

Udine — Tip. Patronato